



Città metropolitana
di Venezia

Servizio Ambiente

Prot. 8904
del 13/02/2020

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Parere n. 3 – Seduta del 10 febbraio 2020

Referente di Progetto: Ing. Andrea Tramonte

Gruppo di Lavoro: Dott.agr. Giuliano Bertoni, ing. Mirco Zambon (ARPAV)

Oggetto: Ditta: CARTIERA DI CARBONERA S.p.A.
Sede Legale: Via Castellana 90 – Ospedaletto di Istrana (TV)
Intervento: Realizzazione di una piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di materia per l'industria cartaria a Meolo (VE) in via delle Industrie II n.18
Comune di localizzazione: MEOLO
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 74565 e prot. n. 74566 del 20.11.2019 la Società Cartiera di Carbonera SpA ha presentato istanza di verifica di assoggettamento alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il progetto di realizzazione di una piattaforma di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di materie per l'industria cartaria da effettuarsi nel Comune di Meolo, in Via delle Industrie II n. 18.

In data 27.11.2019 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale, dandone comunicazione agli enti territoriali interessati.

Non sono pervenute osservazioni.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La presente Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii) è relativa alla realizzazione di una piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di materia per l'industria cartaria a Meolo (VE) in via delle Industrie II n.18

I progetti di "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", ricadono nel punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto sarà attuato presso l'area sita nel Comune di Meolo (VE) in Via delle Industrie II, n. 18 (Fig. 1). Si riporta di seguito l'individuazione dell'ambito d'intervento.



Figura 1: Inquadramento territoriale

L'area in cui insiste il fabbricato è ubicata nella porzione nord-ovest del comune di Meolo (VE), all'interno di una zona industriale costruita alla fine degli anni '90.

Il lotto presenta una superficie di mq 9.225, di cui ca. mq 4.598 sono coperti e i restanti ca. mq 4.627 scoperti. Le aree esterne sono pavimentate, ad esclusione di un'area verde di delimitazione dalla sede stradale. Il lotto è direttamente accessibile da Via delle Industrie II, che è una strada di uso pubblico principalmente utilizzata dai veicoli dell'area artigianale.

Dal punto di vista viabilistico, l'area oggetto dello studio si trova nelle vicinanze delle seguenti principali infrastrutture viarie:

- strada regionale S.R. 89 Treviso-Mare, posta a sud;
- autostrada A4 "Serenissima" Venezia-Trieste, posta a sud;
- strada provinciale S.P. 61, posta a nord.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.R.C.)

Al fine di caratterizzare il contesto ambientale del sito e del relativo intorno sono state analizzate le seguenti cartografie:

- la Tav. 10.27 del vigente Piano non individua valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali in corrispondenza dell'area di intervento.

Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.R.C. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

A riferimento della seguente cartografica:

- Tavola 1- "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale",
- Tavola 2- "Carta delle invariati",
- Tavola 3- "Carta delle fragilità",
- Tavola 4- "Carta della trasformabilità",

si evince che il sito non ricade in aree vincolate e rientra in aree di riqualificazione/conversione

Dall'esame complessivo della documentazione del P.A.T. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO REGOLATORE GENERALE (P.I.)

Dalla Tavola C.01.a del Piano degli Interventi (ex P.R.G.), aggiornato a settembre 2016, evidenzia che l'area di intervento è situata all'interno della ZTO D2 – Zone destinate ad attività produttive inedificate.

Dall'esame complessivo della documentazione del P.I. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

L'impianto di gestione dei rifiuti rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in allegato F alle Norme Tecniche di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque per lo stoccaggio dei rifiuti. Tuttavia si ritiene non possibile il dilavamento dei rifiuti da parte delle acque meteoriche, in quanto tutti gli stoccaggi e le lavorazioni avverranno esclusivamente all'interno del capannone.

Pertanto le acque meteoriche di dilavamento non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Nel Piano di Tutela delle Acque non si rilevano elementi in contrasto con il progetto.

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME SILE

In base alla cartografia vigente allegata al Piano, risulta che l'area oggetto di studio è classificata come P1 – pericolosità moderata (area soggetta a scolo meccanico).

RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

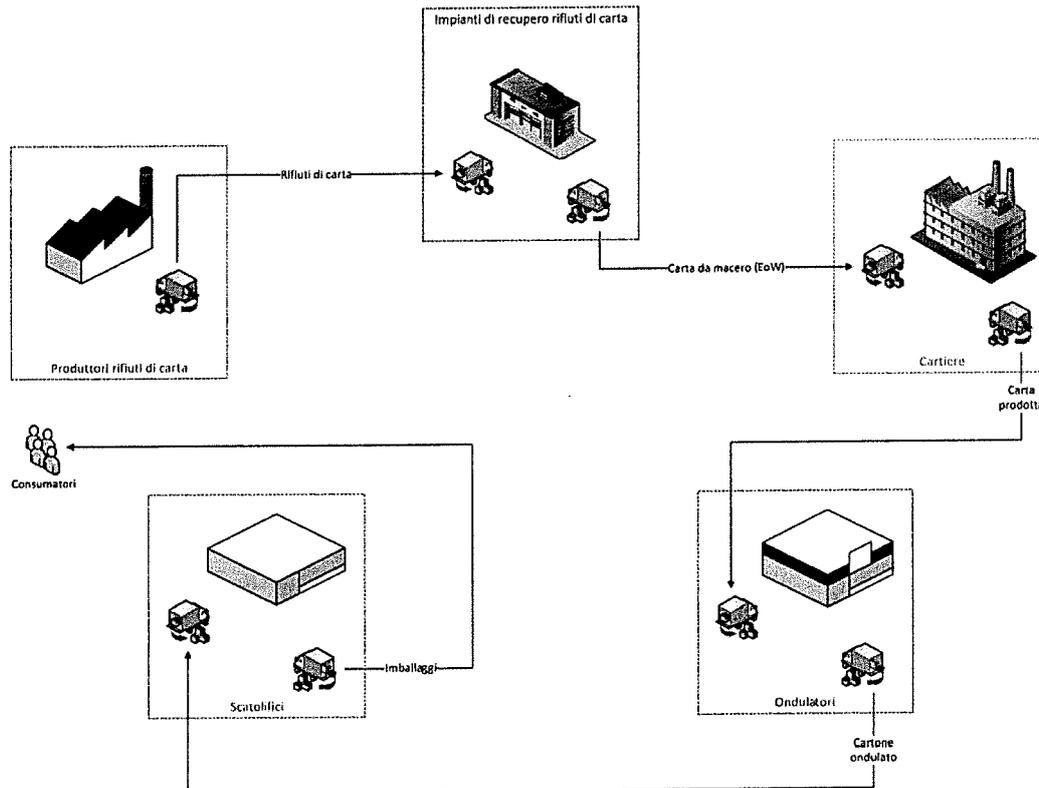
Il sito più limitrofo è di seguito indicato: ZSC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio" a 250 m

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La ditta Cartiera di Carbonera S.p.A. intende avviare un'attività consistente nel recupero di rifiuti non pericolosi di carta/cartone per l'ottenimento di End of Waste per l'industria cartaria.

L'attività di recupero (R13/R3) sarà svolta all'interno di un fabbricato industriale attualmente libero, che sarà concesso in locazione dalla ditta proprietaria, Pro-Gest S.p.A., e che è ubicato in comune di Meolo (VE) in Via delle Industrie II, n. 18.

Il presente progetto nasce dall'esigenza di consolidare l'integrazione verticale che caratterizza il Gruppo Pro-Gest, rafforzando la parte iniziale della filiera, ossia la fase di raccolta della carta da riciclo che fornisce alle cartiere del gruppo la materia prima per tutte le successive lavorazioni.



L'insediamento è situato a nord dell'autostrada A4, in prossimità del casello autostradale di Meolo, in un'area industriale sviluppatasi negli anni '90, distante da centri abitati e dotata di tutti i sottoservizi quali acquedotto, fognatura, rete elettrica e telefonica.

La superficie fondiaria è pari a circa mq. 9.225, dei quali mq. 4.598 coperti dal capannone e mq. 4.097 scoperti a piazzale e mq. 530 a verde. Il fabbricato esistente in cui si intende insediare l'attività ha un'altezza massima di circa 8 m ed è stato realizzato con struttura in pilastri, tegole di copertura e pannelli di parete in calcestruzzo prefabbricato.

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono costituiti esclusivamente da carta, cartone e prodotti di carta provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RU) e dalle molteplici attività economiche presenti in provincia di Venezia e nelle province limitrofe.

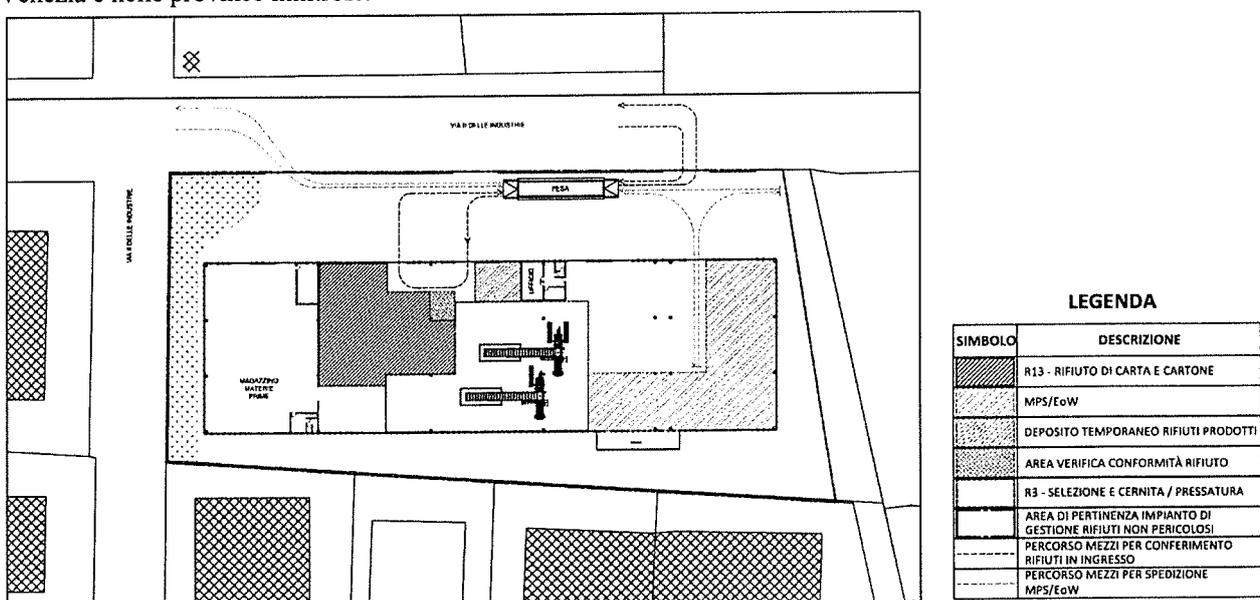


Figura 2 Layout del cantiere

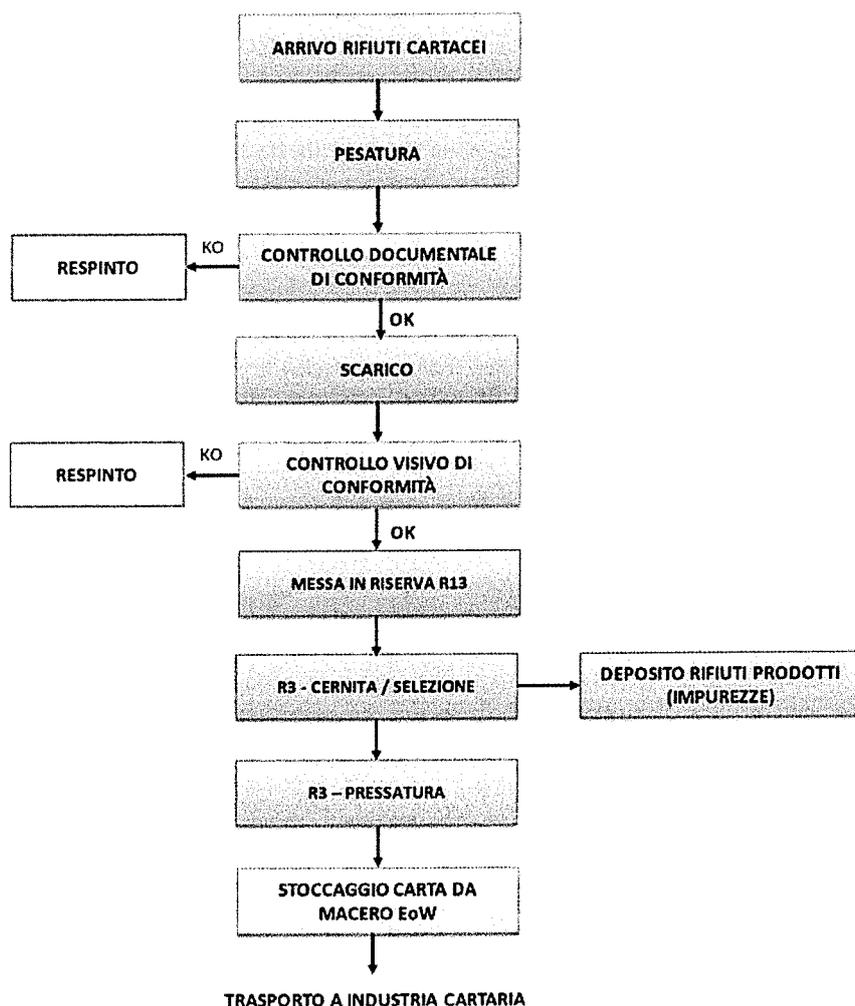
I rifiuti sono principalmente individuabili nella tipologia 1.1 (rifiuti di carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi) dell'Allegato 1, Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 ("Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22") come successivamente modificato dal Decreto 5 aprile 2006, n. 186.

Si prevede, inoltre, la possibilità di recuperare altre tipologie di rifiuti di carta e cartone (v. Tabella 1.1), non ricomprese nella tipologia 1.1 dell'Allegato 1 al D.M. 5/02/1998, per le quali sarà eventualmente richiesta specifica autorizzazione in procedura ordinaria (ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Si riporta di seguito l'elenco dei codici dei rifiuti che si intendono recuperare presso l'impianto.

Codice CER	Descrizione	Note
[15 01 01]	Imballaggi di carta e cartone	Rifiuti di cui alla tipologia 1.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5/02/1998
[15 01 05]	Imballaggi compositi	
[15 01 06]	Imballaggi in materiali misti	
[20 01 01]	Carta e cartone	Rifiuti per i quali sarà eventualmente richiesta specifica autorizzazione in procedura ordinaria
[03 03 08]	Scarti della selezione di carta e cartone destinati a essere riciclati	
[19 12 01]	Carta e cartone	

Le operazioni che saranno svolte presso l'impianto sono schematizzabili come indicato in Figura



Quantitativo di rifiuto in ingresso

Nelle superfici interne al fabbricato ove si esercita l'attività, si prevede lo stoccaggio simultaneo dei seguenti rifiuti in attesa di essere recuperati:

- area di messa in riserva R13 di ca. 607 mq, corrispondenti a uno stoccaggio istantaneo massimo di 250 ton considerando un cumulo con altezza di 3 m;
- area per l'attività di recupero R3 (selezione manuale e pressatura) di ca. 978 mq.

Si precisa che si è assunto come peso specifico della cartaccia in ingresso il valore di 140 kg/mc.

Il valore del quantitativo annuo di rifiuti recuperabili presso l'impianto deriva dal seguente calcolo:

Fase 1 - iniziale (funzionamento con un'unica pressa):

1. per l'attività di recupero R3 sarà utilizzata una pressa compattatrice con capacità di produzione oraria di materiale pari a 20 t/h;
2. la potenzialità massima annua si deduce considerando lo svolgimento dell'attività in tutte le 52 settimane annue, corrispondenti a 310 giorni lavorativi, visto che potrà essere svolta la ricezione del rifiuto da parte di Enti e consorzi che garantiscono un servizio pubblico. Di conseguenza il quantitativo annuo di rifiuti recuperabili deriva dal seguente conteggio:
 - a. Ore lavorative giornaliere presunte = 16
 - b. Potenzialità massima teorica annua = 16 h * 20 t/h * 310 giorni/anno = 99.200 t/a (corrispondenti a 320 t/giorno).

Fase 2 - a regime (funzionamento con due presse):

3. si prevede, a regime, la possibilità di installare una seconda pressa, con capacità di produzione oraria di materiale pari a 20 t/h, per l'attività di recupero R3;

4. anche in tale situazione, la potenzialità massima annua si deduce considerando lo svolgimento dell'attività in tutte le 52 settimane annue, corrispondenti a 310 giorni lavorativi, visto che potrà essere svolta la ricezione del rifiuto da parte di Enti e consorzi che garantiscono un servizio pubblico. Di conseguenza il quantitativo annuo di rifiuti recuperabili deriva dal seguente conteggio:

- a. Ore lavorative giornaliere presunte = 9
- b. Potenzialità massima teorica annua = 9 h * (20 t/h * 2) * 310 giorni/anno = 111.600 t/a
- c. Potenzialità massima richiesta = 100.000 t/a.

Nella tabella sottostante sono riepilogate le quantità massime annue che saranno trattate nell'impianto ed è indicata la quantità massima di rifiuti in "messa in riserva (R13)" funzionale all'attività di recupero, dalla quale si evince il pieno rispetto dei requisiti stabiliti dal D.M. 186/2006 a modifica e integrazione del D.M. 05/02/1998.

Rif. tipologia di rifiuto D.M. 5/2/98 es.m.l.	Quantitativo massimo ammessi (D.M. 186/06) [t/a]	Quantitativi massimi previsti			Destinazione rifiuto
		Messa in riserva	Recupero [t/a]		
1.1	120.000	250	100.000	100.000	R13 / R3

Quantitativo di "materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto" (End of Waste)

Le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste) a seguito delle operazioni di recupero dovranno essere conformi alle specifiche di cui ai punti 1.1.3 e 1.1.4 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/98. Tali materiali saranno stoccati all'interno del fabbricato in attesa di essere conferiti all'industria cartaria.

Lo stoccaggio delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto sarà effettuato su un'area di ca. 861 mq, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa in materia prevenzione incendi.

Si precisa che per la carta compressa in "ballotti" si assume come peso specifico il valore di 420 kg/mc.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

Di seguito saranno analizzati gli impatti potenzialmente significativi che potranno verificarsi durante l'esercizio dell'impianto.

Per ciascun elemento considerato vengono individuati degli accorgimenti prescritti al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati all'intervento.

Impatti sulla matrice atmosfera

Il progetto in esame non prevede punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato visto il tipo di attività svolte, che non comportano la necessità di confinamento e aspirazione delle aree di carico/scarico e di lavorazione.

Per quanto concerne le emissioni di tipo diffuso, i materiali stoccati, lavorati e movimentati nell'impianto di recupero di rifiuti presentano stato fisico solido non pulverulento e non si effettueranno operazioni di macinazione del rifiuto, bensì si utilizzano unicamente macchinari per la compattazione tramite pressa; si stima, pertanto, che la fase di pressatura non generi emissioni di polveri.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sull'atmosfera sono da considerarsi poco significativi.

Impatti sull'ambiente idrico e componente suolo/sottosuolo

Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di acqua visto che non si effettueranno operazioni di lavaggio e non si produrranno, conseguentemente, scarichi di natura industriale.

Le acque assimilate alle domestiche (provenienti dai servizi igienici) sono scaricate in fognatura nera gestita.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, le acque di dilavamento del piazzale esterno sono raccolte in una rete dedicata e scaricate nella rete fognaria bianca con recapito finale su corpo idrico superficiale, come raffigurato di seguito.

L'impianto di recupero dei rifiuti rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F alle Norme tecniche di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque. Tuttavia si ritiene non possibile il dilavamento non occasionale e non fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, in quanto tutte le attività saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone.

Per quanto riguarda i possibili impatti sulla matrice suolo e sottosuolo, si ritiene che essi possano essere del tutto trascurabili considerando che l'attività si svolge interamente all'interno del fabbricato, che risulta dotato di pavimentazione adeguata, e che il piazzale esterno è pavimentato in cemento, eliminando qualsiasi rischio di contaminazione.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Impatto acustico

All'interno del capannone produttivo saranno presenti i macchinari riservati alle lavorazioni specifiche dello stabilimento, in particolare a regime saranno presenti nr. 2 presse oleodinamiche continue. Saranno presenti, inoltre, un caricatore a polipo e nr. 2 muletti, rispettivamente utilizzati per le operazioni di carico del materiale da trattare e per lo spostamento dei "ballotti" nelle aree di deposito e stoccaggio. Tutto il rumore provocato all'interno del capannone sarà trasmesso esternamente dai portoni e dalle finestrate dell'edificio.

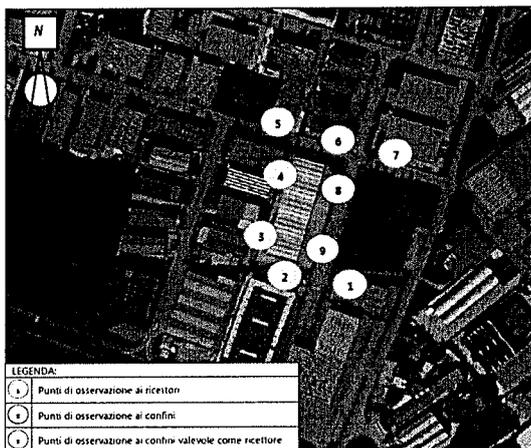
Si precisa che i reparti dove saranno presenti internamente gli impianti saranno attivi su due turni di lavoro diurno dalle ore 6:00 alle 22:00. Le presse ed i macchinari a servizio di esse saranno in funzione per 9 ore giornaliere (540 minuti nel periodo diurno).

Sulla base di quanto riportato nella documentazione previsionale di impatto acustico, trasmessa unitamente all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, i livelli di impatto acustico generati dal progetto proposto ed evidenziati con indagini fonometriche e stime di calcolo, indicano una generale condizione di permanenza nei limiti di legge durante il tempo di riferimento diurno.

In maniera più precisa si può indicare che:

- i limiti assoluti di emissione stimati risultano rispettati nel periodo diurno all'altezza dei punti di osservazione a confine dello stabilimento e presso i ricettori limitrofi;
- i limiti assoluti di immissione misurati e stimati risultano rispettati nel periodo diurno presso i medesimi confini e ricettori;
- i limiti differenziali di immissione stimati non trovano applicazione in quanto l'area oggetto di valutazione è assegnata alla classe VI dal piano di zonizzazione acustica comunale.

Si ritiene perciò siano rispettate le condizioni acustiche previste dalla normativa vigente al fine di ottenere il rilascio delle autorizzazioni richieste.



Punto di verifica	L _{max} (dBA) Diurno Stato di fatto	L _{max} (dBA) Diurno Stato di progetto	A (dBA)
P2	50,0	50,0	± 0,0
P3	53,0	53,5	+ 0,5
P4	49,5	52,5	+ 3,0
P8	52,0	53,0	+ 1,0
P9	51,5	52,5	+ 1,0
P1	50,0	50,5	+ 0,5
P2	50,0	50,0	± 0,0
P3	53,0	53,5	+ 0,5
P4	49,5	52,5	+ 3,0
P5	51,0	51,5	± 0,0
P6	46,5	47,0	+ 0,5
P7	48,0	48,0	± 0,0

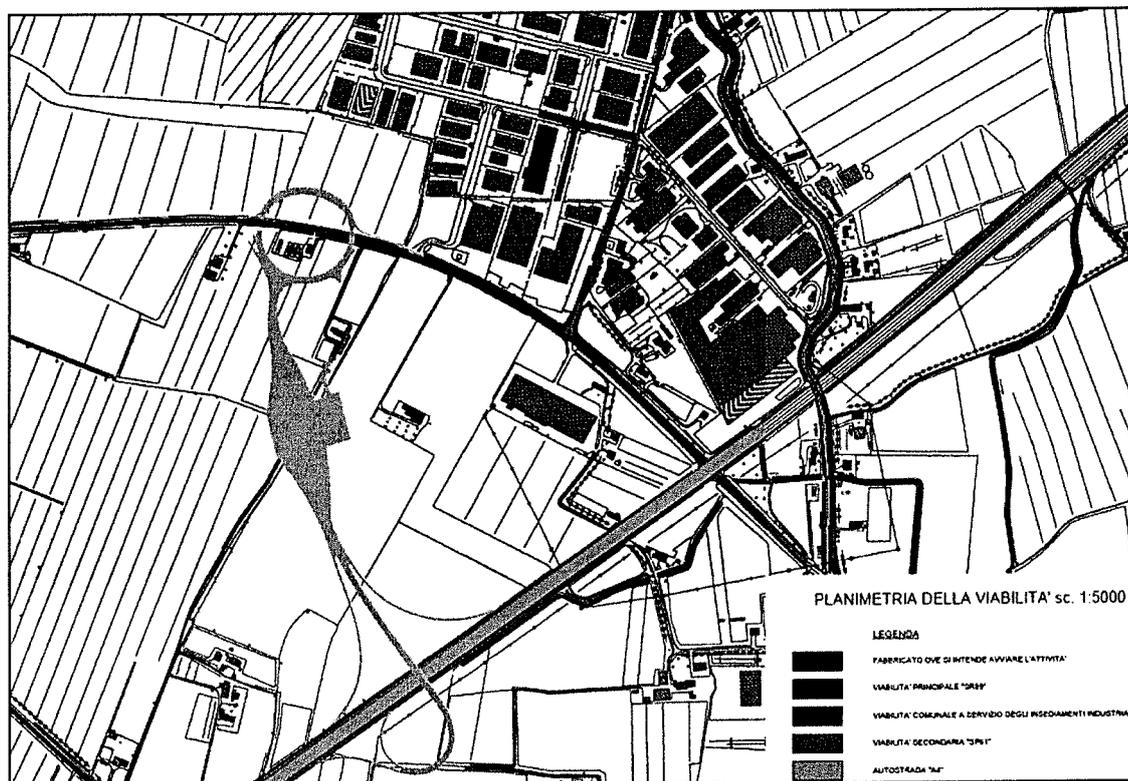
Viabilità e traffico

Il fabbricato si trova in una zona industriale prossima al casello autostradale di Meolo e dotata di una viabilità adeguata al tipo di insediamento.

Considerando i quantitativi di rifiuto che si intendono trattare a regime (100.000 t/anno), si può stimare quanto segue circa l'aggravio di traffico indotto:

- relativamente agli automezzi impiegati per il conferimento del rifiuto all'impianto di recupero, considerando un quantitativo giornaliero massimo di 320 ton/giorno si prevedono circa 21 autocompattatori al giorno, con carico da 15 tonnellate, che sosterranno per circa mezz'ora in impianto per la pesatura e lo scarico e ripartiranno vuoti. Tali mezzi accederanno all'impianto solamente durante le giornate lavorative (6 alla settimana), per lo più durante gli orari del mattino;
- relativamente agli automezzi di trasporto del materiale recuperato verso le cartiere, si prevedono circa 11 autoarticolati, che entreranno vuoti nell'arco delle giornate lavorative, caricheranno, sosterranno per la pesatura e, infine, si allontaneranno.

Si precisa che le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW) saranno conferite principalmente alle cartiere del gruppo Pro-Gest S.p.A. dando priorità agli stabilimenti più prossimi all'impianto.



La carta da macero EoW potrà essere venduta esternamente anche ad altre cartiere, in base agli accordi che saranno stipulati con il consorzio Comieco e sempre secondo il principio di prossimità. La ditta afferma che i rifiuti prodotti dall'attività di recupero, che incidono per circa 1-3% del peso, saranno posti in deposito temporaneo all'interno di cassoni e saranno conferiti periodicamente ad altri impianti di recupero e/o smaltimento.

Tuttavia si ritiene che tali tipologie di rifiuto debbano essere gestiti con la modalità di messa in riserva (R13) o di deposito preliminare (D15) in quanto l'impianto in questione si configura come "impianto di gestione rifiuti".

Per il trasporto dei rifiuti prodotti si stimano inoltre circa 100 mezzi pesanti all'anno, corrispondenti a 0,3 mezzi/giorno.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Produzione di rifiuti

Sotto questo punto di vista l'intervento presenta aspetti ambientali positivi essendo indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero nell'ottica dell'economia circolare che incentiva il recupero dei rifiuti per la produzione di nuove materie prime e, in particolare, il recupero dei rifiuti da imballaggio.

L'attività proposta dalla ditta Cartiera di Carbonera S.p.A. comporta la produzione di rifiuti, consistenti in materiali di scarto non conformi alle norme tecniche di settore delle materie prime secondarie prodotte, in quantitativi esigui (circa 1-3% del peso, corrispondenti a ca. 2.000 t/anno).

I rifiuti prodotti saranno disposti in contenitori, differenziati in base ai codici CER, nelle superfici interne al capannone in attesa di essere conferiti periodicamente ad altri impianti di recupero e/o smaltimento.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Impatto luminoso

Il Proponente non prevede l'utilizzo di impianti d'illuminazione in quanto le attività saranno svolte solo all'interno del capannone.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Impatto su paesaggio, flora, fauna ed ecosistema

Il Proponente rileva che non saranno intaccati habitat naturali, e che l'ambito, così come gli spazi limitrofi, non sono interessati dalla presenza di sistemi che strutturano la rete ecologica locale o territoriale. Inoltre non sono presenti aree o elementi che concorrano a supportare lo sviluppo del sistema ecorelazionale o della biodiversità locale.

Si ritiene pertanto che l'impatto sul paesaggio flora, fauna ed ecosistema dovuto alla presenza dell'impianto sia non significativo.

Interferenza con siti di Natura 2000

L'area dell'impianto dista circa 250 m dal sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio", per il quale è stata redatta una specifica relazione tecnica atta a dimostrare la non significatività dell'intervento sulla rete Natura 2000.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V della Parte Seconda del D.Lgs 152/06.
- Il progetto presentato dalla ditta proponente si riferisce alla richiesta di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA per il recupero di rifiuti non pericolosi carta/cartone per la produzione di materie destinate all'industria cartaria.

L'attività di recupero (R13/R3) sarà svolta all'interno di un fabbricato industriale attualmente libero, che sarà concesso in locazione dalla ditta proprietaria, Pro-Gest S.p.A., e che è ubicato in comune di Meolo (VE) in Via delle Industrie II, n. 18.

Il valore del quantitativo annuo di rifiuti recuperabili presso l'impianto richiesto è di 100.000 ton/anno.

- Il sito di lavorazione è individuato dal P.R.G. del Comune di Venezia come "Zona territoriale omogenea D - Sottozona D02 insediamenti industriali". Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame.
- L'attuazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, e paesaggio.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di zonizzazione acustica.
- Impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato Tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettabilità a procedura di VIA al progetto presentato dalla ditta Cartiera di Carbonera SpA con sede in via Castellana n.90 ad Ospedaletto di Istrana (TV), relativo alla realizzazione di una piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di materia per l'industria cartiera a Meolo (VE) in via delle Industrie II n.18, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

Il Segretario

- Dott. ssa Alessandra Rossi -



Il Funzionario

- Dott. ssa Anna Maria Pastore-

